



Kick-off Meeting “Good Vocational Training in Europe”

Berlin, 9 November 2015

Sintesi del lavoro di gruppo della delegazione italiana e intervento di Maria Teresa Cianciotta, a nome di CGIL CISL UIL Piemonte.

La presentazione del Progetto fatta da Ulrich Nordhaus, i contributi degli altri partner e il lavoro svolto dal Piemonte sia con il meeting di Torino del 30 ottobre scorso, sia con il lavoro di gruppo svolto qui a Berlino, costituiscono una buona base dalla quale partire per la costruzione delle attività che vorremo sviluppare.

Teniamo anche in considerazione che la differenza fra il sistema duale tedesco e quello italiano consiste nel fatto che il nostro oggi non è un sistema duale e di questo siamo consapevoli.

Fatta questa premessa, gli argomenti che presentiamo e che possono costituire la bozza del nostro Progetto sono cinque:

1. Il sistema della formazione professionale
2. Il rapporto fra formazione e mercato del lavoro
3. Come fare formazione
4. I finanziamenti della VET
5. Il ruolo del sindacato e la formazione dei sindacalisti

1. Il sistema della formazione professionale

Prima di tutto affermiamo con forza che il sistema per essere efficace deve far colloquiare i diversi singoli sistemi della formazione professionale, vale a dire quello scolastico, quello di lavoro, quello della VET e quello del mercato del lavoro. Senza dialogo non può esserci miglioramento.

Il sistema che ipotizziamo deve anche poter intervenire su due aspetti delle competenze da fornire ai giovani:

- a. le competenze trasversali, cioè quelle relative alla formazione della persona, il saper essere;
- b. le competenze professionali, vale a dire quelle che forniscono le conoscenze e le capacità per svolgere un lavoro, il sapere e il saper fare.

Questi due aspetti dovranno essere tenuti divisi poiché mentre le competenze trasversali vanno fornite a tutti, quelle professionali saranno differenziate in dipendenza dei bisogni del mercato del lavoro e potranno variare nel tempo.

2. Rapporto fra formazione e mercato del lavoro

Il mercato del lavoro si muove più velocemente degli schemi formativi, occorre quindi che tutti gli Enti e i partner sociali che si occupano della formazione professionale siano flessibili e si abituino a considerare la necessità di continuo cambiamento come una risorsa.

Mentre da una parte occorre monitorare continuamente quali sono le professioni chieste dal mercato del lavoro, sia per il breve che per il medio periodo, dall'altra serve un'attività strutturata di orientamento professionale. Chi si occupa di mercato del lavoro deve conoscere i sistemi di orientamento e viceversa.

3. Come fare formazione

In sintesi ribadiamo qui gli obiettivi della formazione in parte già detti nei precedenti punti. Si tratta di operare affinché i giovani apprendano, oltre alle specifiche competenze professionali, i seguenti contenuti:

- a. Competenze di adattamento e/o trasversali
- b. imparare ad imparare
- c. capacità di autonomia operativa

Infine, il sistema dovrà provvedere al riconoscimento e al trasferimento dei titoli acquisiti con la formazione.

4. I finanziamenti della VET

Le fonti di finanziamento della formazione professionale, oltre a quanto viene stanziato dallo Stato e dalle Regioni, devono poter contare su un sistema strutturato che possa attingere sia al Fondo Sociale Europeo, sia ai Fondi Interprofessionali. Per sistema strutturato intendiamo un utilizzo basato su programmi e non su iniziative spot.

5. Il ruolo del sindacato e la formazione dei sindacalisti

Il sindacalista che si occupa della formazione professionale deve avere le competenze sia per negoziare le condizioni contrattuali, sia per confrontarsi e condividere gli aspetti della formazione.

Per questo motivo pensiamo che una fase del Progetto possa essere la progettazione e la gestione di un corso specifico per quei sindacalisti che ai diversi livelli dell'organizzazione si occupano di formazione professionale. L'obiettivo di questa attività formativa è duplice: fornire come già detto le competenze per contrattare la formazione e creare le condizioni per cui chi si occupa di questi temi parli la stessa lingua.

Occorre quindi scegliere i contenuti, le metodologie didattiche e fissare un calendario.

.....